



## **S. MESSA di NATALE – MEZZANOTTE**

**25 DICEMBRE 2013**

**«Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia... oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore».**

Carissimi fratelli e sorelle, questo è il lieto annuncio del Natale: oggi è nato per noi il Salvatore!

La nascita di Gesù illumina la notte dei pastori che vegliano nella regione di Betlemme, mentre sono desti e vigilanti nella guardia al loro gregge: lì sono raggiunti dall'annuncio angelico.

Gli angeli hanno la funzione di messaggeri di buone notizie. Essi vengono nel cuore della notte.

È l'esperienza della grazia di Dio che ci raggiunge non quando le cose vanno bene, ma quando la notte è più fonda.

Come i pastori anche noi attendiamo buone notizie: allora come oggi anche noi desidereremmo una vita migliore, un lavoro, un po' di tranquillità, la salute, una sistemazione per i figli...

Quanti desideri "umani", "legittimi" portiamo nel cuore!

Ma Natale non è questo. Non si tratta di augurarci solo cose buone, di chiedere buoni auspici, di sperare un bene generico come tutti gli uomini di questo mondo... Natale è molto di più per noi!

Natale è Dio che entra nella nostra storia. Noi a Natale siamo attraversati da una luce nuova perché, qualsiasi sia la situazione in cui ci troviamo, le tenebre che attraversiamo o le prove che sopportiamo, non siamo più soli: Dio è con noi, è l'Emmanuele.

La nostra vita è abitata da una Presenza, quella di Dio che viene a visitarci dall'alto come un sole che sorge.

Con la nascita di Gesù è apparsa la grazia di Dio, cioè si è manifestata, si è resa visibile, si è fatta conoscere.

Noi non possiamo più vivere come quando eravamo nell'ignoranza; noi non siamo più il popolo che abita nelle tenebre, perché abbiamo visto questa luce, siamo stati attraversati, investiti, riempiti dalla luce di Dio e dalla voce dei suoi messaggeri, attraverso la Sua Parola e il magistero della Chiesa. Carissimi, noi viviamo nel tempo, in questo tempo, mentre attendiamo la beata speranza: noi sappiamo che la vita non è tutta qui, che attendiamo una pienezza, eppure ci è dato di vivere questa vita, su questa terra, in questo nostro mondo, per renderlo più bello, più amabile, per farlo diventare un giardino.

Siamo chiamati a lavorare per la pace, a contribuire a realizzare un mondo di pace.

La pace che gli angeli augurano agli uomini amati dal Signore corrisponde a questa realtà: non è assenza di conflitti, non è essere indifferenti né vivere da disincantati: al contrario è saper affrontare i conflitti, le difficoltà, sapendo che il Signore è accanto a noi, non siamo soli!

Non siamo chiamati ad essere dei don Chisciotte che lottano contro i mulini a vento, ma siamo chiamati a trasformare le nostre lance in falci, le spade in aratri (cfr. *Is 2,4*), a trasformare cioè le armi da guerra, le nostre ribellioni e resistenze, le nostre polemiche, in strumenti di lavoro e di pace. Eppure lance e spade non risparmiano la nostra comunità. Chi ha in mano queste lance e queste spade? Gli uomini, le donne e i clan della mafia, ma anche tutti gli specialisti del malaffare. Ovvero chi della corruzione e del clientelismo ha fatto il trampolino della sua posizione sociale. E a Lamezia sono tanti. La semplicità e la

tenerezza di questo Bambino facciano inorridire il volto dei malvagi e le loro intenzioni perché il cuore di tutti, il nostro cuore, si trasformi.

Come è possibile questo? Accogliendo questo Bambino. Il popolo che vagava nelle tenebre, dopo l'esilio, brancolava nel buio, ma ha accolto la luce di questo Bambino e la vita è ricominciata! «**Un Bimbo è nato per noi, ci è stato dato un figlio**».

Così Maria e Giuseppe hanno accolto la precarietà terribile in cui questa nascita è avvenuta, anche loro si sono messi in viaggio e sono stati riempiti di luce.

I pastori hanno saputo accogliere l'annuncio, si sono messi in cammino, hanno lasciato le loro postazioni e hanno accolto questa novità.

E noi? Siamo capaci come i pastori di aprirci alla novità di Dio? Sappiamo, vogliamo accoglierlo per sempre nella nostra vita? Carissimi, questo è il mio augurio di Natale: che possiamo accogliere Gesù nella nostra vita senza timore e aprirci ad una vita cristiana matura, impegnata, lasciando perdere i desideri mondani, per vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.

Signore, fa di noi un popolo puro che ti appartenga, pieno di zelo per le opere buone!

Buon Natale!